L'Associazione Istruzione Famigliare

Consiglio Direttivo

08 novembre 2018 – via Zoom

- Consiglieri Presenti: Sergio Leali, Giulia Pecis Cavagna, Phoebe Raye Carrara, Claudia Salvalai, Claudia Dal Zotto.

- Soci presenti: Andrea Bonotto e Nunzia Vezzola.

Verbale

La riunione si apre alle ore 21:15.

Vengono discussi i seguenti argomenti all'ordine del giorno:

1. **approvazione verbale seduta precedente**

Viene approvato il verbale del Consiglio direttivo del 11 ottobre 2018.

2. **approvazione nuovi soci**

La Segretaria dà lettura dei nomi delle persone che hanno presentato richiesta di iscrizione all'Associazione per l'anno 2019:

- Silvia Bagnasco – provincia di residenza: Genova
- Daniela Benetollo – provincia di residenza: Verona
- Sara Omacini – provincia di residenza: Bergamo

Il consiglio approva l'iscrizione di tutte e tre: le nuove socie avranno accesso all'area soci e riceveranno le newsletter dopo il versamento della quota associativa. La loro iscrizione nel libro soci avverrà solo dopo il 1° gennaio 2019.

3. **ratifica approvazione rimborsi**

Sono state presentate tre richieste di rimborso, già autorizzate in via d'urgenza dal Presidente e dalla Segretaria:

Phoebe, 42,20 € per il viaggio a Verona del 23 ottobre 2018 (incontro presso l'Ufficio scolastico provinciale di Verona)
Giulia, 40,50 €, per il viaggio a Roma del 7/11/2018 (incontro con Direttore generale del Ministero della Pubblica Istruzione)
Sergio, 39,64 €, per il viaggio a Roma del 7/11/2018 (incontro con Direttore generale del Ministero della Pubblica Istruzione)

Viene presentata anche una richiesta di rimborso per l'acquisto di materiale di cancelleria da parte di Phoebe, per un importo di circa 20 €.

Tutte le richieste vengono approvate.

4. situazione dei progetti in corso

Si prendono in esami i progetti:

"Mappatura" e **"Gruppi di approfondimento"**:
Giulia riferisce che, nonostante la partecipazione limitata, la prima serata di studio è stata interessante e il lavoro fatto è utile, come confermano sempre di più gli incontri con i Provveditorati ed il Ministero. Si decide di mandare un ulteriore messaggio sull'iniziativa, per sottolinearne l'importanza.

"Namasté": Claudia S. informa di aver predisposto un file excell nel quale registrerà i contatti ricevuti dai soci e le date di invio delle mail. Per il momento ha ricevuto in tutto 3 contatti dai soci e ha spedito le mail un paio di settimane fa.
Conclude con la considerazione che sarebbe naturalmente possibile accedere ad un database contenente tutti i contatti dei comuni e degli Istituti Comprensivi, ma è preferibile prima cercare un coinvolgimento dei soci.
Sergio propone di rilanciare l'iniziativa presso i soci. LAIF intende porsi come loro rappresentante nel dialogo con le istituzioni. In caso di problemi, le istituzioni possono contattarci. Questo è, tra l'altro, il senso dell'Associazione, quello di fornire supporto e sostegno agli associati. Il senso del progetto Namasté è appunto quello di essere più vicini agli associati.
Si apre una breve discussione sulle modalità di sensibilizzazione degli associati.
Claudia S. ricorda che l'Associazione ha fatto una scelta impegnativa e un po' controcorrente: quella di richiedere ai soci di essere protagonisti e di partecipare alle decisioni. Certamente si può rilanciare l'iniziativa per incrementare la partecipazione.
Giulia sottolinea che l'Associazione, a suo avviso, sta facendo un lavoro di alta qualità, sta preparando un'altra visione, un altro futuro per l'istruzione famigliare basato su fondamenti teorici ed esperienze concrete maturate negli anni. Attraverso l'approfondimento e lo studio di varie tematiche, stiamo cercando di smontare l'idea che la pratica dell' istruzione in famiglia non abbia elementi e risvolti importanti e di senso sui nostri figli.
Stiamo lavorando per partecipare, preparati e ben documentati, al dialogo con i nostri interlocutori istituzionali.
Nunzia fa presente che forse c'è un problema di comunicazione: non emerge con sufficiente chiarezza che l'adesione all'Associazione è una scelta di impegno civico, per il sostegno dell'homeschooling e di chi si batte per il suo riconoscimento. La nostra Associazione non fornisce servizi diretti o immediati, ma è impegnata per la dignità dell'homeschooling.
Andrea B. riferisce di aver registrato, nella sua esperienza nei gruppi vari, una certa ritrosia alla partecipazione attiva. Su tutta la linea e a tutti i livelli, il coinvolgimento è generalmente scarso. Andrea B. si dichiara contrario all'ipotesi che ci si sobbarchi un ulteriore carico di lavoro. Propone invece il metodo del passaparola: ciascuno contatta i soci che riesce facilmente a raggiungere e questi ultimi a loro volta ne contatteranno altri.
Dopo aver evidenziato che si registra un aumento costante dei soci LAIF attivi e collaborativi, Sergio conclude la discussione riassumendo la proposta di Andrea B. di avvicinare i soci personalmente con una duplice finalità: la ricerca di una crescente partecipazione ai progetti e il rinnovo delle iscrizioni a LAIF. Questo primo rinnovo rappresenta infatti un momento delicato, sia per le vicende passate, sia per il futuro

dell'Associazione. La modalità del contatto diretto è la più efficace e per questo motivo è opportuno intensificare le interazioni in questi mesi. Sergio fa anche notare come le adesioni stiano procedendo. Ciò è incoraggiante.
Phoebe lancia l'idea di una campagna mediatica di rinnovo: si potrebbe trovare un motto e si potrebbero produrre dei video *ad hoc*. A tal proposito si avanza l'idea di aprire un canale youtube di LAIF. L'idea suscita interesse e si decide di proseguire questa discussione via mail.

5. discussione bozza di regolamento per le elezioni del consiglio direttivo

Si tratta di dotare l'Associazione del regolamento delle elezioni, che ancora non c'è: un passo necessario in vista della prossima ratifica assembleare e dell'eventuale possibile elezione del Consiglio direttivo.
Il Consiglio stabilisce di procedere leggendo e discutendo man mano i singoli passaggi di tutti i contributi pervenuti in area soci nella settimana precedente questa riunione (v. allegati).

-.-.-.-.-.-.-.-.-.-.-.-.-.-

Si comincia dalle osservazioni di Andrea Milesi e si dà lettura del primo stralcio del primo contributo, qui sotto riportato:

> *Ritengo non utile e foriero di problemi la istituzione della campagna elettorale e la definizione di un termine di presentazione della candidatura antecedente 3 settimane la data della assemblea.*

Sergio replica: la campagna elettorale è opportuna per rendere manifesta una linea programmatica che mette gli elettori in condizione di apprezzare i possibili sviluppi dell'Associazione. Così facendo, il nuovo consiglio avrà di fatto un programma indicato dall'Assemblea. Il termine di tre settimane consente di avere candidature ponderate e di favorire la comunicazione dei candidati agli elettori.
Claudia S. precisa che non si tratta di una campagna elettorale politica, ma di una presentazione dei progetti di lavoro per LAIF.
Il Consiglio conferma l'utilità di una campagna elettorale per favorire un'espressione di voto consapevole e informata.

Riguardo alla tempistica, si stabiliscono le seguente scadenze, su proposta di Sergio:

- Indizione delle elezioni: almeno 20 giorni prima della convocazione della relativa Assemblea
- Presentazione delle candidature: fra il primo e il 15° giorno dopo l'indizione delle elezioni; le candidature dovranno essere corredate dalle informazioni utili per l'espressione di un voto informato: dati anagrafici essenziali, programma di attività in seno a LAIF, rapporto con l'homeschooling
- Convocazione dell'Assemblea: con almeno 30 giorni di anticipo, come da statuto. La convocazione recherà anche l'indicazione dei candidati e i dati forniti dagli stessi. In tal modo gli associati avranno il tempo per riflettere sulla propria preferenza. Questa è la campagna elettorale.

Questa tempistica corrisponde anche alla proposta di Phoebe:

> *– Sulla modalità di presentazione delle candidature, forse potremmo fare che la candidatura va fatta entro il mese prima delle elezioni, di modo che al momento della convocazione dell'assemblea in cui ci saranno elezioni, le candidature sono già tutte presentate e visionabili. In quel caso bisognerebbe aggiungere un capoverso indicando il tempo consono alla presentazione delle candidature, ad esempio un mese, tempo in cui il presidente e il segretario (o la commissione elettorale) devono informare i soci della imminente elezione e dare il via al tempo per presentare le proprie candidature.*

-.-.-.-.-.-.-.-.-.-.-.-.-.-

Si procede quindi alla lettura del secondo stralcio delle proposte di Andrea Milesi:

Ritengo più idoneo e perciò possibile, esprimere pubblicamente la propria disponibilità ad una carica sociale senza vincoli; lascerei libera la candidatura fino al momento di presentazione dei candidati alla assemblea il giorno stesso della votazione, per dare spazio e maggiore opportunità anche a chi abbia maturato la propria disponibilità anche pochi giorni prima.

Sergio fa notare come la candidatura all'ultimo momento non consenta quella necessaria comunicazione e coinvolgimento di tutti i soci, ma bensì darebbe spazio a dinamiche estemporanee solo tra i presenti. In altre parole, la modalità delle candidature a ridosso della votazione e il restringimento del dibattito *all'hic et nunc* dell'evento assembleare significa privare molti soci di una possibilità di partecipazione (vista anche la dislocazione degli associati su tutto il territorio nazionale) e quindi non è in sintonia con lo spirito dello statuto, che prevede il coinvolgimento di tutti i soci in tutti i momenti della vita associativa.
Claudia S. precisa che la partecipazione dei soci è prevista non solo dal nostro statuto, ma dalla legge nazionale ed è quindi insindacabile.
La proposta di Andrea Milesi perciò non è accolta.

-.-.-.-.-.-.-.-.-.-.-.-.-.-

Si dà lettura del terzo stralcio delle osservazioni di Andrea Milesi:

La campagna elettorale dovrebbe essere supervisionata da una commissione elettorale che viene nominata il giorno della assemblea? Come si conciliano le due cose?

Sergio propone che le prime fasi preparatorie delle elezioni (accoglimento delle candidature, verifica dell'eleggibilità dei candidati, ufficializzazione delle candidature pervenute, supervisione della regolarità nello svolgimento della campagna elettorale, gestione della votazione per posta) non siano di competenza della commissione elettorale, ma del Presidente e della Segreteria, eventualmente coadiuvata da altri soci. La commissione elettorale, priva di una sede fissa e comune, sarebbe infatti impossibilitata ad operare ed a svolgere tutte o molte delle funzioni suddette.
Le competenze di questa commissione sono perciò limitate a quelle espletabili durante e sul luogo dell'Assemblea, quindi strettamente legate allo svolgimento delle operazioni di voto e di scrutinio: moderazione delle fasi di presentazione e/o dibattito nel caso di convention, verifica del diritto degli elettori ad esprimere il voto, sovrintendenza alle operazioni di voto e registrazione dei soci che hanno votato, sovrintendenza alle operazioni di scrutinio, controllo della validità delle schede e decisione sulla validità del voto, proclamazione dei candidati eletti, redazione del verbale scritto delle operazioni elettorali.

Questa soluzione dà risposta anche all'osservazione seguente di Phoebe:

– la commissione elettorale deve essere scelta prima della convocazione della elezione, per fare in modo che sovrintenda a tutte le fasi preparatorie delle elezioni.

Il Consiglio approva la proposta di Sergio.

-.-.-.-.-.-.-.-.-.-.-.-.-.-

Si procede nella discussione, mediante la lettura del seguente stralcio della proposta di Andrea Milesi:

Abolirei di conseguenza il voto per posta, lasciando solo quello per delega ad altro socio.

Sergio espone: il voto per posta è la modalità che consente l'attuazione dello spirito dell'art. 12 dello statuto e si rende utile in considerazione della distribuzione geografica dei soci e della necessità di creare le

condizioni per la partecipazione potenziale di tutti. Escludere il voto per posta significa ridurre delle opportunità.
Claudia S. sottopone al Consiglio l'ipotesi di un voto via mail. Ma balza all'occhio come questo non soddisfi il principio della segretezza del voto. Il voto per posta, invece può garantire la segretezza se viene inviato in questo modo:

- La scheda elettorale va piegata, seguendo le linee tratteggiate, con l'espressione di voto all'interno in modo che il voto non sia visibile nel momento in cui la scheda stessa verrà tolta dalla busta e depositata nell'urna;
- Così piegata, la scheda va inserita in una busta anonima sigillata: la busta dovrà essere bianca e tale da garantire l'anonimato;
- Questa busta sigillata deve poi essere inserita in un'altra busta recante il nome del votante, di formato e colore libero.

Durante la fase della votazione, la commissione elettorale provvederà a verificare che il votante indicato all'esterno della busta compaia nell'elenco degli aventi diritto al voto. Poi aprirà pubblicamente la busta e inserirà la scheda elettorale nell'urna, dove poi questa non sarà più distinguibile dalle altre.

Si veda a tal proposito anche la proposta di Phoebe:

> *– bisogna specificare espressamente che sulle buste chiuse con la votazione, va scritto il nome del socio votante.*

Andrea Bonotto fa l'ipotesi di una mail con allegato, da aprire sul posto. Ma questa soluzione richiede dei sistemi operativi non così facili da reperire/utilizzare.
Claudia D.Z. propone il voto telematico, che garantisce la segretezza del voto, pur consentendo di verificare l'identità del votante. L'idea trova il consenso del Consiglio e Claudia D.Z. si impegna ad informarsi ulteriormente sulla sua fattibilità.
Il Consiglio approva il voto per posta come sopra descritto, insieme a tutte le altre modalità di votazione già indicate nella bozza di regolamento, integrandole con il voto telematico.

-.-.-.-.-.-.-.-.-.-.-.-.-.-

La discussione prosegue con la lettura e discussione di un ulteriore stralcio della prima proposta di Andrea Milesi:

> *Toglierei la incompatibilità alla candidatura ai soci con diffida, a meno che non siano già state assunte decisioni di esclusione da socio. Il socio diffidato non può perdere il proprio diritto di essere eletto in nessun momento fino a che non sia concluso con esclusione formale un eventuale conflitto.*

Claudia S. riporta l'esperienza di un caso di un socio diffidato in un'altra Associazione che ha avuto diritto alla replica.
Le argomentazioni sono pertinenti, pertanto, dopo breve discussione, il Consiglio decide di interpellare Coesi per verificare questi aspetti.

-.-.-.-.-.-.-.-.-.-.-.-.-.-

Si passa alla lettura del passaggio seguente della proposta di Andrea Milesi:

> *Toglierei tutte le limitazioni di parentela ai membri della commissione elettorale; non vedo nessun rischio in tal mentre, visto che verranno segnati i biglietti di voto e non ci sono modi per condizionare il risultato.*

Sergio osserva: visto che non si intravedono problemi sostanziali, per una questione di percezione,se si tratta di scegliere tra un'ipotesi che dà più l'idea di linearità e una che la dà un po' meno, sceglierei la

prima. Inoltre, vi sarebbe un coinvolgimento degli associati anche in queste fasi delle attività dell'Associazione.
Il Consiglio non accoglie la proposta di Andrea Milesi.

-.-.-.-.-.-.-.-.-.-.-.-.-.-

Sergio risponde poi ad un'ulteriore osservazione di Andrea Milesi:

> *Mi sembra una ridondanza inutile e apportare limite che non hanno senso in una organizzazione fatta da volontari.*

osservando che la caratteristica di essere volontari è viepiù nutrita dal fatto che le regole del gioco siano semplici e chiare, laddove lo possano essere senza che questo infici l'efficacia dell'azione. Anzi, minori sono i frangenti in cui si possono generare ambiguità e quindi problematicità, maggiore sarà la probabilità che la partecipazione attiva sia favorita.

Andrea Bonotto lascia la riunione alle 23:30.

-.-.-.-.-.-.-.-.-.-.-.-.-.-

Infine viene preso in esame l'ultimo passaggio delle proposte di Andrea Milesi:

> *Il caso di parità di voti e di anzianità di appartenenza, non finirei per privilegiare il più vecchio; ritengo questo del tutto fuori luogo. Darei piuttosto voce ancora alla assemblea per una sorta di ballottaggio.*

Si rileva che il problema di scegliere quale Consigliere risulta eletto si può presentare solo nel caso di parità per il 5° (o il 7°) eletto. In ogni caso, il ballottaggio fatto seduta stante è meno funzionale e praticabile di un'ipotesi di sorteggio o simili: detto ballottaggio avverrebbe infatti nello stesso contesto e sulla medesima base della votazione, quindi senza possibilità per i soci di raccogliere informazioni e contributi diversi da quelli di cui sono già in possesso. Inoltre, vista l'impossibilità di convocare una seconda Assemblea, esso avrebbe luogo dopo un'attività assembleare impegnativa, intensa e lunga, quindi magari in tarda serata, quando molti soci devono abbandonare l'Assemblea.
Il Consiglio esclude l'ipotesi del ballottaggio. Pare preferibile, invece, una modalità rapida e oggettiva di individuazione del Consigliere eletto in caso di parità, in analogia a ciò che avviene anche in ambito giuridico, ad esempio.
Dopo breve discussione, si stabilisce di prevedere l'estrazione con la tecnica del testa o croce.

-.-.-.-.-.-.-.-.-.-.-.-.-.-

Conclusa così la discussione delle osservazioni del primo commento di Andrea Milesi e vista l'ora tarda e la complessità delle tematiche, il Consiglio stabilisce di interrompere qui la discussione di questo punto all'ordine del giorno. Si rimanda ad una prossima riunione la disanima delle osservazioni rimanenti (il secondo commento di Andrea Milesi, i due interrogativi di Nunzia ed le restanti riflessioni di Phoebe). Nel frattempo, si predisporrà una nuova bozza di regolamento contenente le modifiche deliberate e ciascun Consigliere cercherà di raccogliere informazioni utili al completamento e al proseguo dei lavori, anche sottoponendo la nuova bozza a Coesi.

6. **varie ed eventuali**

Vengono brevemente discussi alcuni aspetti:

- **la proposta di un evento per la giornata mondiale dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza** (v. commento di Nunzia). La proposta è approvata in linea di massima. I dettagli saranno definiti via mail.
- **L'avvenuto invio del progetto famigliare di istruzione** da parte di Claudia S.
- **La comunicazione alla Segreteria LAIF da parte di Claudia S.** della necessità della PEC (per la gestione delle fatture elettroniche) a partire dal 2019, che comporterà costi aggiuntivi a carico dell'Associazione. Claudia S. si rende disponibile a supportare Phoebe in questa fase del lavoro.
- **La modalità di aggiornamento del libro soci per il nuovo anno**, con la registrazione dei rinnovi delle quote associative.
- **L'opportunità di dotare il sito di una nuova pagina**, dedicata agli incontri con le istituzioni, in modo che questi siano più facilmente visionabili e reperibili.

La riunione si chiude alle ore 23:45.

Il Presidente
Sergio Leali

Il Segretario
Phoebe Raye Carrara